ADVANCED COSMETIC MANUFACTORING *Progetto presentato in Camera di commercio. Chi era presente*

La cosmesi punta al cluster Investimento per 9,4 milioni

La richiesta di contributo alla Regione è stata di 4,5 milioni. Capofila è Rei («Reindustria e Innovazione»). L'azienda cosmetica verrà concepita in chiave «Industry 4.0» grazie alla profonda trasformazione digitale.

FORSE E' LA VOLTA BUONA
Da sinistra: Gian Domenico Auricchio e Giuseppe Capellini, presidenti rispettivamente della Camera di commercio e di Rei. Si punta ad aumentare la competitività del cluster cosmetico lombardo attraverso la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione in ambito di manifatturiero avanzato.

Lo scorso 11 novembre, nella sede della Camera di Commercio di Cremona, si è tenuta la presentazione del progetto «Advanced Cosmetic Manufacturing». Candidato, lo scorso settembre, a un bando regionale per «Accordi di Ricerca, Sviluppo e Innovazione», il progetto attenderà la pubblicazione della graduatoria prevista per gennaio 2017. Il progetto, di cui capofila è l'agenzia territoriale di sviluppo Rei (Reindustria e Innovazione), si caratterizza per l'alta innovazione delle soluzioni che verranno ricercate e sperimentate in ambito manifatturiero, in chiave Industry 4.0, attraverso la collaborazione tra le università e le aziende della filiera cosmetica. Questo partenariato è stato attivato grazie all'azione aggregante dell'Associazione Industriali di Cremona e vede la presenza di alcune delle aziende leader della filiera cosmetica cremasca (Ancorotti Cosmetics, Lumson, Omnicos Group, Regi, Eurofins Biolab), di due università sul territorio (Politecnico di Milano e Università degli Studi di Milano).

La presentazione del progetto è stata introdotta dalle parole del presidente della Camera di Commercio di Cremona, **Gian Domenico Auricchio**: «Si tratta di un progetto importante, che sottolinea l'attenzione della Camera di Commercio nei confronti

di Reindustria e Innovazione. Entrambi, insieme, abbiamo sostenuto molto la cosmesi, il settore trainante per il territorio. Reindustria e Innovazione è un asset strategico per il territorio. Ci abbiamo creduto da sempre e abbiamo chiesto che ci fosse un imprenditore alla sua guida. Fin che potremo, saremo al fianco di questa Agenzia d'area e vorremmo che fosse l'Agenzia di un territorio più vasto. Ringrazio anche l'Associazione Industriali per la parte importante che ha rivestito nel progetto».

È seguito l'intervento del presidente di Reindustria e Innovazione, **Giuseppe Capellini**: «Abbiamo scelto di incontrarci qui, perché questa, come dico sempre, è la casa delle associazioni di categoria e delle imprese. Il progetto che presentiamo oggi dovrebbe essere considerato un invito alle altre realtà perché si pongano sulla stessa strada. Un grazie a tutti coloro - associazioni, banche, università, Comune di Crema - che si sono uniti per raggiungere questo obiettivo importantissimo, dagli sviluppi altrettanto significativi per il territorio».

In rappresentanza di **Umberto Cabini**, presidente di Assoindustria Cremona, c'era il direttore dell'associazione, **Massimiliano Falanga**: «Oggi, Cremona deve puntare sui suoi asset strategici. Il nostro territorio vanta

quello della cosmesi, nata per iniziativa spontanea di diversi imprenditori e che, ora, dobbiamo sostenere per la costituzione di un vero e proprio cluster. La Regione ne ha già individuati alcuni e penso non sia velleitario vedere riconosciuto anche quello della cosmesi. Sarebbe un traguardo che, a cascata, coinvolgerebbe poi altre realtà, come per esempio l'università». Ha preso, poi, la parola, il presidente del Polo della Cosmesi, **Matteo Moretti**: «Abbiamo sempre proposto la costituzione di un cluster, perché sono i numeri che ne dimostrano la fattibilità. Il 70-80% di quanto produciamo va all'estero. Questo significa che le aziende cremasche sanno interpretare bene le richieste del mercato. Alle istituzioni tocca il compito di investire per la concretizzazione di questo progetto».

Il compito di spiegare nel dettaglio il progetto «Advanced Cosmetic Manufacturing» e tracciare una panoramica del contesto in cui opera il settore cosmetico è spettato alla direttrice di Reindustria e Innovazione, **Ilaria Massari**. «L'industria cosmetica lombarda rappresenta un'eccellenza italiana nel mondo. Con una produzione di make up che tocca il 60% del volume a livello mondiale, il comparto italiano è in crescita da oltre dieci anni. La crescita esponenziale degli ultimi anni ha condotto le aziende che ne fanno parte alla decisione di rivedere la totalità dei processi aziendali, guidate dalla forte volontà di ottenere miglioramenti durevoli, in termini di flessibilità, efficienza, di qualità e di costo. In questo contesto, nasce il progetto "Advanced Cosmetic Manufacturing", che

QUALI SONO GLI OBIETTIVI

Chi c'era intorno al tavolo in Camera di commercio; rappresentanti delle associazioni di categoria del territorio, imprenditori di importanti aziende del make up, rappresentanti delle università. Attraverso il progetto «Advanced Cosmetic Manufactoring», è stato sottolineato, «sarà possibile integrare e ottimizzare le risorse della filiera e creare competenze territoriali distintive legate all'efficienza del processo produttivo. Sarà inoltre possibile incrementare la capacità di attrarre investimenti e trattenere risorse umane qualificate»

punta ad aumentare la competitività del cluster cosmetico lombardo, attraverso la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione in ambito di manifatturiero avanzato».

In particolare, ha sottolineato il direttore di Rei, «verrà sviluppata una nuova generazione di processo produttivo ottimizzato in ambito cosmetico, caratterizzato da alta efficienza lungo tutta la catena di filiera e con forte impatto, sia quanto a competitività delle singole aziende che quanto a ricadute per tutto il settore cosmetico lombardo. Nello specifico, si intende concepire l'azienda cosmetica in chiave Industry 4.0, tramite una profonda trasformazione digitale. Verranno sviluppate tecnologie abilitanti, derivanti da ricerca operativa (sistemi decisionali ottimizzati data driven), effettuate simulazioni di processo, metodi e strumenti di previsione avanzata. Sono previsti, inoltre, sistemi gestionali interconnessi, con rilevazione dati in tempo reale e dotati di sistemi previsionali avanzati».

Infine, attraverso questo progetto, «sarà possibile integrare e ottimizzare le risorse nella catena di filiera (dati, dotazione tecnologica e capitale umano) e creare competenze territoriali distintive, legate all'efficienza del processo produttivo. Sarà inoltre possibile incrementare la capacità di attrarre investimenti e trattenere risorse umane qualificate. **Il progetto prevede un investimento totale di 9 milioni e 401.752,94 euro**, con una richiesta di **contributo pari a 4 milioni e 500mila euro**».

Da parte dei consiglieri regionali presenti, **Federico Lena** (Lega Nord) e **Carlo Malvezzi** (Lombardia Popolare), sono arrivate parole incoraggianti riguardo alla possibilità di un contributo dal Pirellone. «Il progetto sembra ben congegnato. Ci ha colpito il fatto che, in seguito alla manifestazione di interesse, in Regione siano pervenuti 92 progetti per una prospettiva di investimento di 550 milioni di euro. Significa che il territorio lombardo è caratterizzato dalla presenza di numerose realtà pronte a essere sollecitate da iniziative di questo tipo. Per un cluster, in particolare, è importante pensare a una certificazione di filiera, per dare stabilità alle relazioni tra imprese e alla valorizzazione del capitale umano e della formazione, studiando anche la possibilità di percorsi di alternanza scuola-lavoro».

Soddisfatti anche i rappresentanti del mondo universitario: **Nello Scarabottolo**, coordinatore del Dipartimento di Informatica di Crema, dell'Università degli Studi di Milano: «Grazie a Reindustria e Innovazione per quanto sta facendo per aiutarci ad approcciarci alla realtà produttiva locale. In quanto sede di informatica, il tipo di competenza con cui possiamo contribuire a questo progetto è molto significativo, soprattutto in vista di percorsi di formazione». E' stato, poi, la volta del pro rettore della sede cremonese del Politecnico di Milano, **Giovanni Ferretti**, secondo cui «Reindustria e Innovazione» sta andando nella direzione giusta, dimostrando di sapersi far carico di tutto il territorio, superando la visione un po' Cremacentrica del passato.

In conclusione, un commento anche da parte di **Alessandro Ratini**, della Regi Srl: «Forse, questa è la prima volta che passiamo da aziende che si sopportano ad aziende che si supportano. Occorre capire, infatti, che la competizione vera non è tra noi , ma è tra noi e l'estero. Speriamo che questo sia solo il primo passo».